

Graduatorie esaurite ma non per "vocazione"

L'esaurimento delle graduatorie degli insegnanti di religione al Nord non corrisponde ad una 'crisi di vocazioni'.

Ne è convinto don Gabriele Mangiarotti, responsabile del sito Culturacattolica.it, secondo il quale *"mancano insegnanti da immettere in ruolo, ma non insegnanti di religione. Non mi risulta un calo di 'vocazioni' all'insegnamento di religione cattolica nella scuola; ne è prova il numero di frequentanti gli istituti di Scienze religiose che qualificano gli aspiranti all'insegnamento e i numerosi corsi di aggiornamento che vengono svolti a livello regionale e diocesano"*.

La mancanza di insegnanti di ruolo andrebbe allora letta come una conseguenza della strategia usata dagli IdR più anziani che per permanere più a lungo dietro la cattedra hanno preferito rimanere "precari".

Il primo concorso per l'immissione in ruolo è stato indetto nel 2004 ed era riservato a chi aveva almeno 4 anni di insegnamento o addirittura 10 anni continuativi senza titolo: *"chi aveva già alle spalle 30 e più anni di servizio ha però preferito non parteciparvi"* - spiega Nicola Incampo, sempre del sito Culturacattolica.it - *"perché la norma prevedeva che prendere il ruolo avrebbe significato essere comunque pensionato all'età di 65 anni, mentre gli insegnanti non di ruolo sarebbero potuti rimanere in servizio fino all'età di 70 anni. Quindi la vecchia guardia dei docenti di religione ha preferito non partecipare al concorso essendo già in possesso di requisiti giuridici ed eco-*

nomici più vantaggiosi del ruolo".

Secondo Orazio Ruscica, segretario dello Snadir (il sindacato nazionale degli insegnanti di religione) le graduatorie esaurite sarebbe anche legate all'eccessiva severità delle commissioni dei concorsi del 2004: *"gli insegnanti effettivamente assunti in ruolo in questo triennio sono 14.896; quindi occorre recuperare immediatamente altri 470 posti. Il motivo del veloce esaurimento delle graduatorie in alcune regioni del Nord deve essere individuato nella prepotente gestione della procedura concorsuale; nel Veneto, ad esempio, la commissione ha agito senza alcuna serenità di giudizio non ammettendo alla prova orale ben il 12% dei candidati nella scuola primaria/infanzia e il 23% dei candidati nella scuola secondaria"*.

"La fretta e la mancanza di serenità di giudizio - continua il sindacalista - sono stati riconosciuti dal Consiglio di Stato, il quale ha accolto il ricorso, sostenuto dal nostro sindacato, di alcuni docenti che hanno dimostrato come l'esiguità del tempo per la correzione (circa 3 minuti per tre elaborati) riveli la poco approfondita lettura degli elaborati in esame".

Dove risultano esaurite le graduatorie non vi sarebbe quindi una minore propensione da parte del personale docente ad esercitare l'insegnamento della religione cattolica: *"non a caso tutti i posti non coperti dal personale di religione di ruolo - conclude Ruscica - sono stati assegnati ad incarico annuale a tempo determinato"*.

Alessandro Giuliani